

Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare PD

Modena, 11/10/2009

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Presidente del
Consiglio Comunale

Ordine del giorno: **Per consentire l'accesso alle case popolari a tutti gli aventi diritto bisogna abbassare il reddito massimo consentito (45.000 € ISEE), aumentare i controlli e quindi il *turn-over*.**

Il consiglio comunale di Modena

Considerato che:

- l'edilizia residenziale pubblica per le persone e per le famiglie svolge una funzione di "interesse generale", a salvaguardia della "coesione sociale", dell'integrazione sociale e quindi della "sicurezza";
- la disponibilità di una abitazione rappresenta la base indispensabile per prevenire ed evitare fenomeni di degrado, di emarginazione e di insicurezza causati dall'impossibilità di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato;
- l'assegnazione delle case popolari è concepita innanzitutto come servizio di assistenza a tutela delle fasce sociali più deboli, e quindi come politica di tipo "assistenziale" e temporanea;
- l'edilizia residenziale pubblica mira alla riduzione degli svantaggi di individui o di gruppi nell'accesso ad un'abitazione funzionale, salubre e sicura.

Preso atto che:

- nel nostro comune, così come a livello regionale, la domanda di case popolari è connotata soprattutto da famiglie a basso reddito anche in mobilità territoriale e, dunque, è prevalentemente una domanda di abitazione in affitto a prezzo accessibile;
- gli alloggi di edilizia popolare occupati da italiani nella media regionale sono pari al 91,9 per cento, mentre a Modena su un totale di oltre 2600

appartamenti disponibili per l'edilizia residenziale pubblica (Erp), sono 183 (quindi solo il 7 %) quelli assegnati a stranieri, di cui solo il 18 % (33) assegnati a stranieri che hanno la residenza da meno di cinque anni;

- l'80 % dei cittadini modenesi è proprietario di almeno una abitazione nel territorio comunale o nell'ambito provinciale;

tenuto conto che:

- modificare i criteri di accesso privilegiando nel punteggio la residenza a Modena da almeno 10 anni escluderebbe coloro che – italiani e stranieri – sono a Modena per motivi di lavoro e quindi «si trovano in condizioni di maggiore difficoltà e di maggiore disagio». Questo rischierebbe al contrario l'aumento dei fenomeni di emarginazione, isolamento ed insicurezza;
- persone regolarmente residenti sul territorio nazionale e parimenti svantaggiate devono avere le stesse possibilità, senza privilegio di punteggio per diritto di nascita e senza discriminazione per nazionalità, religione, orientamento sessuale.

Considerando inoltre che

- in questi ultimi anni il patrimonio abitativo pubblico nazionale è rimasto lontano dagli standard europei, con una domanda crescente e una diminuzione delle risorse da parte del governo nazionale;
- c'è una grossa sproporzione tra le abitazioni disponibili e le richieste, e che la dimensione del bisogno è smisurata rispetto alle risorse statali;
- le azioni delle politiche abitative devono includere anche politiche sociali di accompagnamento e di affiancamento attraverso progetti di sostegno al fine di affrontare, oltre ai problemi di debolezza economica, anche quei problemi che sono riconducibili ad altre categorie di disagio sociale (disabili, disoccupati, anziani non più autosufficienti, famiglie con minori in condizioni di disagio);
- negli alloggi popolari risulta molto basso il *turn-over* come testimoniato dalle "sole" 71 assegnazioni nell'anno 2008 (pari al 2,7% del patrimonio abitativo disponibile totale);
- con buona probabilità, il *turn-over*, non sarà maggiore nell'anno in corso e negli anni futuri (in assenza di sostanziali modificazioni della legge regionale; si veda dopo);
- che attualmente in lista di attesa per ricevere una assegnazione di alloggio popolare ci sono circa 1.575 aventi diritto.

Impegna la giunta a

- continuare ed implementare l'assidua attività di verifica e controllo – attraverso l'Ufficio per la Casa e tramite la Polizia Municipale - dei requisiti per la permanenza nell'alloggio pubblico, compreso il controllo della

documentazione reddituale e della effettiva occupazione degli alloggi da parte degli utenti;

- non modificare il regolamento comunale di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale;
- nel caso di utenti con comprovato superamento dei limiti di reddito (attualmente previsti per € 45.000 ISEE) procedere con l'immediata e celere sostituzione dell'utente a favore di chi ha i requisiti in graduatoria;
- portare in discussione, presso la regione Emilia Romagna, la possibilità di una variazione dei limiti di reddito necessari per il decadimento del diritto agli alloggi Erp, tenuto conto che il limite attuale (45.000 euro ISEE, Legge Regionale n.24/2001 art.15) risulta, in particolare di fronte all'aumento delle persone con diritto di accesso, troppo alto per poter venire incontro alle reali esigenze delle persone più deboli e comunque sufficiente per poter sostenere le spese di affitto a libero mercato, soprattutto usufruendo delle possibilità offerte dagli affitti concordati o da altre simili convenzioni come quella con l'Agenzia per la Casa del comune di Modena che ha già assegnato oltre 240 alloggi a canone convenzionato.

Modena 12/10/2009

Stefano Rimini

Paolo Trande

Sala Elisa

Franca Gorrieri

Si prega di inviare il presente odg a:

- Presidenza Regione Emilia –Romagna
Consiglieri Regionali, Regione Emilia-Romagna

Nulla osta alla diffusione alla stampa